

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 11 (2009)

Heft: 6

Artikel: Forgiare un'attitudine positiva

Autor: Bignasca, Nicola / Nützi, Christoph

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001268>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Forgiare un'attitudine positiva

Alla vigilia della pubblicazione del nuovo manuale abbiamo incontrato il capodisciplina di G+S-Kids. Quali sono le sue visioni e come intende attuarle?

Intervista: Nicola Bignasca; foto: Ueli Käenzig

Iniziamo dal nuovo manuale. Cosa propone? Christoph Nützi: è un ottimo riassunto di nozioni già note ma che sono state aggiornate in base agli ultimi riscontri scientifici. L'insegnante e il monitore vi trovano tutte le informazioni più rilevanti che riguardano la fascia d'età dei bambini dai 5 ai 10 anni. La suddivisione in due parti, l'una dedicata alla psiche e l'altra alla «physis», e l'utilizzazione di una griglia di contenuti unitaria rappresentano le grandi novità di questo manuale. Alla base si vuole trasmettere l'importanza di insegnare forme motorie di base e non discipline sportive.

Cosa sappiamo di questa fascia d'età? Parecchio, ad esempio, si sa che una percentuale assai elevata di bambini non è mai stata nel bosco. Molti praticano sport sempre nello stesso posto. La disciplina iniziale è per i maschi chiaramente il calcio e la ginnastica per le

femmine. I ragazzi amano il calcio, ma non è sicuro che tutti siano adatti per questo sport. Sappiamo che i bambini aderiscono sempre più precocemente ad una società sportiva. All'età di 12-13 anni la metà di loro ha già abbandonato il club e soltanto una parte si è iscritta ad un'altra società sportiva. Gli altri smettono definitivamente di praticare sport e diventano sedentari con tutte le conseguenze negative che ben conosciamo.

Allora bisogna relativizzare l'importanza della disciplina iniziale. Esatto, non è per niente decisiva in quanto apparentemente viene scelta per caso o per ragioni di opportunità come la presenza in loco di un gruppo di praticanti, conoscenze personali, interesse dei genitori, ecc. Le conseguenze possono essere fatali: se un bambino sceglie il suo primo sport senza grande convinzione e poi non gli piace,

rischia un abbandono senza alternative. Noi dobbiamo impegnarci affinché ciò non succeda e che piuttosto il bambino cambi disciplina sportiva. Ma per ottenere questo risultato bisogna permettergli di accedere ad un'ampia offerta di proposte e mantenere più bassa possibile la soglia che frena il passaggio da un club all'altro.

E qui subentra G+S-Kids. Si è il nostro compito. A questa età il bambino deve poter provare più discipline sportive e forse anche imparare a conoscere diversi club per poi poter scegliere con cognizione di causa. G+S-Kids fornisce il quadro ideale e il necessario sostegno finanziario per promuovere questa strategia. Inoltre questo nuovo programma della Confederazione tiene conto delle richieste che giungono dalla classe politica e dall'opinione pubblica: promuovere la salute dei bambini, ridurre l'obesità, diminuire l'inattività fisica.

Quali sono le regole di G+S-Kids? Noi vogliamo incidere sui contenuti. La disciplina principale non può superare il 50 per cento del tempo effettivo. Almeno il 25 per cento deve essere dedicato ad attività alternative. Intendiamo in questo modo offrire l'opportunità ai bambini di scoprire altre discipline sportive. Il rimanente 25 per cento consiste in un programma di completamento della disciplina principale con discipline affini.

La seconda condizione riguarda il cosiddetto cambiamento d'ambiente: il 25 per cento dell'offerta deve svolgersi in un altro luogo. I bambini devono sapere che possono praticare sport in più posti e non solo sul terreno di calcio, in palestra o in piscina. Noi vogliamo offrire loro l'opportunità di variare l'attività, l'ambiente e le sensazioni.

Questi paletti rischiano di porre alcune difficoltà alle società sportive? È una critica che sentiamo spesso. Si può considerare G+S-Kids come un'opportunità o come un problema. Noi riteniamo di poter formare i nostri bambini in modo polivalente solo se possiamo influire sui contenuti a loro proposti. Un programma polisportivo ci permetterà di avere in futuro bambini meglio formati a livello motorio. Solo in questo modo riusciranno a padroneggiare la propria quotidianità in movimento e continueranno a praticare sport. La polisportività è un valore che vogliamo forgiare tra i 5 e i 10 anni. Il bambino che lo desidera, potrà specializzarsi attraverso ulteriori sedute di allenamento. Chi non vorrà specializzarsi, tramite G+S-Kids riceverà una base sufficientemente ampia per poi poter scegliere la disciplina che meglio gli si addice.

È una grande sfida per le società sportive. Sì è vero. Siamo consapevoli del fatto che ciò richiede un ulteriore sforzo organizzativo e un'apertura di pensiero che va oltre la propria disciplina sportiva. Comunque non abbiamo nessun interesse a che una società sportiva proponga una formazione di alto livello qualitativo se poi i bambini alcuni anni più tardi abbandonano il club e terminano precoceamente la loro carriera sportiva. Le società sportive devono essere coscienti della responsabilità che ricade sulle loro spalle. E per questo loro lavoro devono essere risarcite adeguatamente. Perciò chi propone un'attività nell'ambito di G+S-Kids ottiene maggiori sussidi rispetto ai parametri in vigore per i giovani dai 10 ai 20 anni. Per il semplice fatto che il loro contributo nel forgiare un'attitudine positiva verso lo sport – e non solo nella singola disciplina sportiva – è fondamentale. Il bambino aderisce per caso ad una società sportiva. Se alcuni anni più tardi si trasferisce in un altro club, deve poter continuare ad approfittare del buon lavoro iniziale svolto, sentendosi a suo agio nella sua nuova società sportiva. Sarebbe grave se smettesse definitivamente di fare sport.

Un club vuole annunciarsi a G+S-Kids. Come deve procedere per reclutare i monitori? Dipende da fattori locali e dagli obiettivi sportivi. I bambini devono poter acquisire abilità motorie diversificate, divertirsi in compagnia e fornire prestazioni esaltanti. Se il monitor è sufficientemente competente, questi obiettivi sono realistici. La società sportiva deve chiedersi se sia meglio formare i propri monitori nell'ambito della fascia d'età dai 5 ai 10 anni o se sia preferibile ricercare un rinforzo esterno. Buoni esempi ci vengono dalle reti sportive locali, in cui i monitori sono messi a disposizione da più società sportive.

È pensabile che in futuro le monitrici e i monitori Kids riescano ad occuparsi dell'intero programma sportivo? Sì, vi sono già oggi esempi che confermano come ciò sia possibile. Penso ad esempio a chi si occupa di ginnastica madre-bambino e soddisfa pienamente i criteri di G+S-Kids. È vero che l'intera offerta si limita alla ginnastica e che anche queste monitrici devono proporre attività alternative e complementari affinché i bambini, più tardi, possano iscriversi ad un club di judo o di nuoto. Questa apertura richiede tempo e pazienza, ma è assolutamente necessaria. Il bambino e lo sviluppo del suo intero potenziale è al centro dell'attenzione, e non la promozione dei talenti all'interno della propria società sportiva.

Cosa contraddistingue la monitrice e il monitor G+S-Kids? È una persona che sta bene con i bambini, che è in grado di guiderli bene e che dispone di competenze specialistiche in ambito di sport e movimento. Il rapporto personale è fondamentale. Tutto il resto si può imparare.

Torniamo alla nuova guida didattica. Come verrà introdotta? I partecipanti ai prossimi corsi di formazione lavoreranno con il nuovo manuale. Chi ha già seguito una formazione, avrà modo di avvicinarsi progressivamente ai suoi contenuti durante i moduli di perfezionamento.

Come si potrà utilizzare il manuale? Sono convinto che il manuale teorico può fungere da prontuario in quanto il suo contenuto è alquanto accessibile. Pochi minuti bastano per passare in rassegna e rinfrescare principi importanti che riguardano la psiche e il corpo. Gli esempi pratici sono utili per coloro che sono alla ricerca di nuovi spunti e idee. In particolare, può servire per applicare il principio della polivalenza e del cambiamento d'ambiente. ■



Christoph Nützi è capodisciplina «G+S-Kids». Contatto: christoph.nuetzi@baspo.admin.ch